

L'Amico

2021

Redazione: via Castello di Regenza, 3
Tel. 0438.260832E-mail: castelloroganzuolo@libero.itwww.castelloroganzuolo.altervista.orgTelegram: t.me/CastelloRoganzuolo

N. 33 – 29/08/2021



XXII Domenica del Tempo Ordinario

In quel tempo, si riunirono attorno a Gesù i farisei e alcuni degli scribi, venuti da Gerusalemme. Avendo visto che alcuni dei suoi discepoli prendevano cibo con mani impure, cioè non lavate [...], quei farisei e scribi lo interrogarono:



«Perché i tuoi discepoli non si comportano secondo la tradizione degli antichi, ma prendono cibo con mani impure?». Ed egli rispose loro: «Bene ha profetato Isaia di voi, ipocriti, come sta scritto: "Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me. Invano mi rendono culto, insegnando dottrine che sono precetti di uomini". Trascuando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini». Chiamata di nuovo la folla, diceva loro: «Ascoltatevi tutti e comprendete bene! Non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa renderlo impuro. Ma sono le cose che escono dall'uomo a renderlo impuro». E diceva [ai suoi discepoli]: «Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono i propositi di male: impurità, furti, omicidi, adulteri, avidità, malvagità, inganno, dissolutezza, invidia, calunnia, superbia, stoltezza. Tutte queste cose cattive vengono fuori dall'interno e rendono impuro l'uomo».

Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano. Gesù veniva dai campi veri del mondo dove piange e ride la vita, e ora che cosa trova? Gente che collega la religione a macchiette, mani e piatti lavati, a pratiche esteriori, ad oggetti. Si capisce come la replica di Gesù sia dura: ipocriti! Voi avete il cuore lontano! Lontano da Dio e dall'uomo. Il grande pericolo, per i credenti di ogni tempo, è di vivere una religione dal cuore lontano e assente, nutrita di pra-

tiche esteriori, di formule e riti; che si compiace dell'incenso, della musica, degli ori delle liturgie, ma non sa soccorrere gli orfani e le vedove (Giacomo 1,27, Il lettore). Il cuore di pietra, il cuore lontano insensibile all'uomo, è la malattia

che il Signore più teme e combatte. «Il vero peccato per Gesù è innanzitutto il rifiuto di partecipare al dolore dell'altro» (J. B. Metz). Quello che lui propone è il ritorno al cuore, una religione dell'interiorità: non c'è nulla fuori dall'uomo che entrando in lui possa renderlo impuro, sono invece le cose che escono dal cuore dell'uomo... Gesù scardina ogni pregiudizio circa il puro e l'impuro, quei pregiudizi così duri a morire. Ogni cosa è pura: il cielo, la terra, ogni cibo, il corpo dell'uomo e della donna. Come è scritto Dio vide e tutto era cosa buona. Ogni cosa è illuminata. Gesù benedice di nuovo la vita, benedice il corpo e la sessualità, che noi associamo subito all'idea di purezza e impurità, e attribuisce al cuore, e solo al cuore, la possibilità di rendere pure o impure le cose, di sporcarle o di illuminarle. Il messaggio festoso di Gesù, così attuale, è che il mondo è buono, che le cose tutte sono buone, «piene di parole d'amore» (Laudato si'). Che devi custodire con ogni cura il tuo cuore perché a sua volta sia custode della luce delle cose. Via le sovrastrutture, i formalismi vuoti, tutto ciò che è cascama culturale, che lui chiama «tradizione di uomini». Libero e nuovo ritorni il Vangelo, liberante e rinnovatore. Che respiro di libertà con Gesù! Apri il Vangelo ed è come una boccata d'aria fresca dentro l'afa pesante dei soliti, ovvi discorsi. Scorri il Vangelo e ti sfiora il tocco di una perenne freschezza, perché sei arrivato, sei ritornato al cuore felice della vita.

INTENZIONI SS. MESSE

DOMENICA 29/08/2021**PARROCCHIA 10.00****Lunedì 30/08 S. Martino 07.30**

Def.ta Sonogo Monica

Def.to Santantonio Enrico (ann.)

Martedì 31/08 S. Martino 07.30

Per le anime abbandonate

Mercoledì 01/09 S. Martino 07.30

Def.ti Tonon Pietro, Eugenia e Girolamo

Giovedì 02/09 S. Martino 07.30

Def.ti Corai Sergio e Zanchettin Claudia

Def.to Sanson Danilo

Venerdì 03/09 S. Martino 07.30

Def.ti di Dario Anna

Sabato 04/09 San Martino 18.30

Def.ta De Nadai Leonia

Def.ti Pasin Zelinda (ann.) e Perinotto Elio

Domenica 05/09

Def.to Saccon Roberto

Def.ti Camerin Paola, Da Rui e Benedetti

Def.ti Pagotto Bruno e Arcangelo

Def.ti Spinazzè Giovanni e Bruna

Def.ti Tonetto Alessandro (ann.) e Favalella Rosina

Def.to Tonon Girolamo

LE LETTURE DI QUESTA DOMENICA

I^a Lettura: **Libro Deuteronomio (4,1-2.6-8)**II^a Lettura: **S. Giacomo apostolo (1.17-27)**Vangelo: **Secondo Marco (7,1-8.14-23)**

PROPOSTE PER I CANTI SS. MESSE

Inizio n. 77 (Tutta la terra canti a Dio)**Offertorio** n. 99 (Dov'è carità e amore)**Comunione** n. 524 (Symbolum 80)**Fine** n. 325 (Santa Maria del cammino)

RICORDIAMO E PREGHIAMO PER

DE MARTIN GIOVANNI, morto venerdì 13 agosto all'età di anni 76.I funerali si sono svolti lunedì 16 nella parrocchiale. **GRAZIE** per la numerosa e devota partecipazione.

In sua memoria sono stati raccolti € 495 e la famiglia ha dato un'offerta in ricordo del caro defunto.



Apostolato della Preghiera

INTENZIONI PER IL MESE DI SETTEMBRE

Del Papa: Preghiamo affinché tutti facciamo scelte coraggiose per uno stile di vita sobrio ed ecosostenibile, rallegrandoci per i giovani che vi si impegnano risolutamente. **Dei Vescovi:** Perché quanti investono energie nel mondo della scuola, della formazione e dello sport siano mossi da sincere motivazioni a servizio della persona. **Per il clero:** Cuore di Gesù, ristora e delizia l'anima dei Tuoi ministri, perché essi siano strumento di Grazia a beneficio di tanti. **Mariana:** La Vergine addolorata ci renda pazienti e fiduciosi nelle prove.



Pellegrinaggio a Chiampo

ALLA TOMBA DEL BEATO FRA CLAUDIO GRANZOTTO

Giovedì 30 settembre 2021



- Partenza (da Piazza Venezia, ore 7.30).
- All'arrivo: preghiera personale alla grotta di Lourdes e alla tomba del beato.
- Ore 10.30: nel santuario, il Padre Guardiano ci illustrerà i magnifici mosaici di Rupnik che si trovano nel grande santuario vicino alla grotta di Lourdes.
- Ore 11.15: S.ta messa presieduta dal nostro vescovo Corrado.
- Ore 12.45: pranzo nel ristorante "Al Pellegrino" vicino alla grotta.
- Ore 15.00: Via Crucis all'aperto.
- Ore 16.00: (solo se sarà possibile) visita al Museo di Scienze Naturali.

Verranno rispettate in tutti i luoghi le norme anti-Covid; è obbligatorio essere in possesso del Green-Pass.

Quota (corriera e pranzo in ristorante) € 55,00.

Iscrizioni entro il 13 settembre, fino ad esaurimento posti.

Se interessati, chiamare i numeri:

0438-76243 (Mirella), 0438-400906 (Lia).



Amici in bici

FINALE DI STAGIONE

Martedì scorso, nella consueta uscita serale, grazie al ritorno di alcune figure "storiche" e all'ingresso di qualche nuovo esordiente, siamo tornati - dopo lungo tempo - a pedalare in doppia cifra. Purtroppo, dobbiamo fare i conti con le giornate che, inesorabilmente, si stanno accorciando; per cui, martedì 31 agosto, ultima (facile e corta!) uscita serale, con partenza come di consueto alle 19.15 in Piazza Venezia. Naturalmente a conclusione del giro ci ritroveremo per la tradizionale pizzata conclusiva.

1 settembre - Beata Giuliana da Collalto



Figlia di Rambaldo VI di Collalto, conte di Treviso e di Giovanna dei conti di Sant'Angelo di Mantova, nacque nel castello di famiglia a Collalto. Vestì l'abito monacale appena dodicenne ed incontrò Beatrice I d'Este nel monastero benedettino di Santa Margherita sul monte Salarola (Calaone). A 36 anni si trasferì nell'isola della Giudecca a Venezia dove riedificò la chiesa di San Cataldo con annesso monastero, del quale divenne badessa. Morì nel 1262 e venne sepolta nel cimitero della chiesa. Nel 1810 il corpo venne dapprima portato nella chiesa del Redentore e nel 1822 traslato nella chiesa di Sant'Eufemia a Venezia, dove ancora oggi riposa.

RUBRICA DI STORIE E RACCONTI PER L'ANIMA



"Il segreto del paradiso"

Una volta un samurai grosso e rude andò a visitare un piccolo monaco. "Monaco", gli disse "insegnami che cosa sono l'inferno e il paradiso!".

Il monaco alzò gli occhi per osservare il potente guerriero e rispose con estremo disprezzo: "Insegnarti che cosa sono l'inferno e il paradiso? Non potrei insegnarti proprio niente. Sei sporco e puzzi, la lama del tuo rasoio si è arrugginita. Sei un disonore, un flagello per la casta dei samurai. Levati dalla mia vista, non ti sopporto". Il samurai era furioso. Cominciò a tremare, il volto rosso dalla rabbia, non riusciva a spicciare parola. Sguainò la spada e la sollevò in alto, preparandosi a uccidere il monaco. "Questo è l'inferno", mormorò il monaco. Il samurai era sopraffatto. Quanta compassione quanta resa in questo ometto che aveva offerto la propria vita per dargli questo insegnamento, per dimostrargli l'inferno! Lentamente abbassò la spada, pieno di gratitudine e improvvisamente colmo di pace. "E questo è il paradiso", mormorò il monaco.

Dopo una lunga ed eroica vita, il valoroso samurai giunse nell'aldilà e fu destinato al paradiso. Era un tipo pieno di curiosità e chiese di poter dare prima un'occhiata anche all'inferno. Un angelo lo accontentò e lo condusse all'inferno. Si trovò in un vastissimo salone che aveva al centro una tavola imbandita con piatti colmi di pietanze succulente e di golosità inimmaginabili. Ma i commensali, che sedevano tutt'intorno, erano smunti, pallidi e scheletrici da far pietà.

"Com'è possibile?", chiese il samurai alla sua guida. "Con tutto quel ben di Dio davanti!".

"Vedi: quando arrivano qui, ricevono tutti due bastoncini, quelli che si usano come posate per mangiare, solo che sono lunghi più di un metro e devono essere rigorosamente impugnati all'estremità. Solo così possono portarsi il cibo alla bocca".

Il samurai rabbrivì. Era terribile la punizione di quei poveretti che, per quanti sforzi facessero, non riuscivano a mettersi neppure una briciola sotto i denti. Non volle vedere altro e chiese di andare subito in paradiso. Qui lo attendeva una sorpresa. Il Paradiso era un salone assolutamente identico all'inferno. Dentro l'immenso salone c'era l'infinita tavolata di gente; un'identica sfilata di piatti deliziosi. Non solo: tutti i commensali erano muniti degli stessi bastoncini lunghi più di un metro, da impugnare all'estremità per portarsi il cibo alla bocca. C'era una sola differenza: qui la gente intorno al tavolo era allegra, ben pasciuta, sprizzante di gioia. "Ma com'è possibile?", chiese il samurai.

L'angelo sorrise. "All'inferno ognuno si affanna ad afferrare il cibo e portarlo alla propria bocca, perché si sono sempre comportati così nella vita. Qui, al contrario, ciascuno prende il cibo con i bastoncini e poi si preoccupa di imboccare il proprio vicino". Paradiso e inferno sono nelle tue mani. Oggi.



Corso base per l'uso dello smartphone

Ricordiamo che lunedì 30 agosto inizia il corso per l'uso rapido dello smartphone aperto a tutti (massimo 8 corsisti).

Si richiede un contributo di 10,00 €

Per info e iscrizioni chiamare tel: 327 977 4921

